

recente protocollo d'intesa, è legata la soluzione dei problemi occupazionali derivati dalla chiusura di DOW che interessa circa 150 lavoratori, dalle chiusure di Syndial circa altri 180 lavoratori, di INEOS una ventina, a cui vanno aggiunti i lavoratori dell'indotto stabilmente impiegati nell'area. È indispensabile allora che i soggetti interessati al grande progetto che riguarda il futuro della chimica a Porto Marghera, facciano la propria parte, in modo da risolvere uno dei più delicati problemi di Venezia, che hanno però importanti legami con l'economia del resto del paese —:

per quale motivo le autorizzazioni per il bilanciamento delle produzioni non siano state ancora concesse agli operatori di Porto Marghera e per quanto tempo dovranno ancora attendere le decisioni del suo dicastero, per realizzare il vasto progetto di adeguamento e di ristrutturazione dell'industria chimica, tenendo conto che i ritardi aggravano l'attuale precarietà di centinaia di lavoratori e rimandano la realizzazione di strumenti capaci di preservare l'ambiente. (3-00537)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PELLEGRINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 gennaio 2006 è stata concessa da parte della Regione Campania alla CO.MA.SA. sas un'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli;

le preoccupazioni della cittadinanza in merito al cogeneratore di energia sono all'apice e tali preoccupazioni sono testimoniate dalla nascita spontanea di più comitati civici nati dopo le denunce sull'argomento;

l'impianto si va ad immettere in un territorio già svilito dalla presenza di altre vertenze ambientali, quali il dissesto idro-

geologico derivante dal caos dell'abusivismo, la bonifica dell'area Exide; la presenza sul territorio di ben tre aziende (Liquigas, Ramoil, Italia Combustibili) inserite, dal Ministero dell'ambiente nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di incidenti rilevanti ai sensi del DL n. 334 del 17 agosto 1999 e l'enorme massa di amianto presente nell'area ex-Moneta;

il Comune di Casalnuovo è annoverato tra i comuni coinvolti nel cosiddetto « triangolo della morte » in considerazione dei morti per tumore in numero superiore rispetto alla media della stessa ASL NA4;

tale impianto, inoltre, è stato autorizzato in un zona adiacente l'area destinata alla costruzione del nuovo Distretto sanitario 72 dell'Azienda Sanitaria Locale NA4, già approvato dalla stessa Regione Campania con delibera n. 4848 del 25 ottobre 2002 ed il cui progetto esecutivo è stato anch'esso approvato con delibera n. 434 dalla stessa ASL, anche sulla base di un accordo di programma stipulato con il Ministero della salute —:

se il Governo — nell'ambito di quanto disposto nell'accordo di programma — intenda assumere provvedimenti per verificare la sussistenza di quanto anzi premesso e se confermato, ritenga opportuno disporre quanto necessario alla risoluzione. (4-02213)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per sapere — premesso che:

eminenti studiosi, associazioni culturali ed ambientaliste hanno preso posizione sulla condizione e sulla tutela del

Colle di Tuvixeddu a Cagliari che, malgrado gli scempi del passato, costituisce uno straordinario esempio di paesaggio antico in cui insistono la più grande necropoli fenicio-punica del Mediterraneo, rilevanti sepolcri Romani, uno straordinario *habitat* rupestre, villini *liberty*, in un insieme ottimale per realizzare un Parco archeologico ambientale di valenza internazionale;

la Regione sarda ha adottato recentemente un provvedimento che blocca un progetto edificatorio di ben 273 mila metri cubi e la realizzazione di una strada a ridosso della necropoli come previsto in un contestato Accordo di Programma del 2000;

sul versante meridionale del Colle, sempre per iniziativa della Giunta regionale, è stata inoltre avviata una procedura di esproprio per bloccare un cantiere edile aperto in un'area interessata da manifeste e rilevanti persistenze archeologiche;

la progressiva compromissione del Colle di Tuvixeddu e di quello contiguo di Tuvumannu è avvenuta purtroppo anche per l'inerzia e la vulnerabilità degli organi periferici dello Stato per la tutela dei beni culturali e architettonici;

è incombente il rischio, con i progetti in corso, di compromettere irreparabilmente il più importante complesso archeologico della città di Cagliari e tra i più rilevanti del Mediterraneo sotto il profilo monumentale, paesaggistico, culturale e identitario —:

quali siano i provvedimenti che i Ministeri competenti intendano assumere ai sensi del Codice Urbani per sostenere l'azione degli organi regionali in particolare per il rispetto del vincolo paesaggistico già apposto dalla Regione Sardegna nell'area di Tuvixeddu e Tuvumannu nel 1997 e ribadito col Piano Paesaggistico Regionale del 2006.

(2-00314) « Schirru, Sanna, Ghizzoni, Fasciani, Mariani, Sereni ».

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

GALEAZZI. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

la direttiva CE 2002/22/CE relativa al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, prevede di rendere disponibili i dati di localizzazione del chiamante per migliorare i servizi di emergenza, e l'obbligo per gli Stati membri di informare adeguatamente i propri cittadini circa l'esistenza del numero 112 quale numero unico europeo per tutte le emergenze, nonché sul tipo e numero di servizi di emergenza ai quali si ha accesso;

il codice delle comunicazioni elettroniche, adottato in Italia con decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recepisce detta normativa comunitaria;

molti cittadini italiani viaggiano in Europa, così come molti cittadini stranieri visitano l'Italia, ed è dunque importante disporre di adeguata e diffusa informazione e, in Italia, di risposte nelle lingue più diffuse, per rendere il servizio effettivamente fruibile;

è evidente l'importanza di questa iniziativa agli effetti della sicurezza dei cittadini e della possibilità di pronto intervento in caso di emergenza e in eventi di maxiemergenza;

il precedente esecutivo aveva previsto le seguenti entità:

a) un « Gruppo di Lavoro per l'istituzione del Numero Unico Europeo di emergenza » (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 2003);

b) una struttura di missione denominata « Unità tecnico-operativa per l'istituzione del Numero Unico Europeo di emergenza » (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2005 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 237 dell'11 ottobre 2005);